

Alla Cortese attenzione

Onorevole Ministra Elena Boschi

RIORDINO ENTI AREA VASTA: FEDERALISMO AL CONTRARIO

La legge di stabilità 2015 con i tagli ed i prelievi forzosi, impedisce il riordino istituzionale e rende insostenibile l'attuale situazione delle Province e delle Città Metropolitane, che non riusciranno a chiudere i bilanci del 2015.

Per la prima volta le manovre finanziarie adottate da questo Governo "PRELEVANO" in maniera forzosa dai bilanci degli enti locali quote crescenti di tasse locali per dirottarle nelle casse dello Stato.

Secondo i dati elaborati dal SOSE circa il 50% delle imposte versate dai cittadini alle Province andranno allo Stato e saranno sottratte all'esercizio delle funzioni fondamentali (edilizia scolastica, manutenzione e sicurezza stradale, ambiente e trasporti etc.)

QUESTI PRELIEVI FORZOSI DI FATTO tolgono risorse ai territori per finanziare che cosa?

Lo stesso SOSE nel calcolare asetticamente la riduzione della spesa delle Province (in base ai km di strade, al numero di veicoli e di edifici e alla popolazione ecc.) prevede che solo una parte del taglio sia assorbibile, ritenendo che le funzioni fondamentali possano essere gestite con il 35% di risorse in meno. Questo calcolo, oltre ad evidenziare l'insostenibilità dei tagli, non tiene conto delle realtà territoriali.

Ciò è peraltro confermato anche da testate giornalistiche da sempre in sintonia con le scelte del Governo e da sempre sostenitrici dell'intervento di riordino sulle Province. Testate giornalistiche sicuramente non in sintonia, invece, con il movimento sindacale.

Come si può restituire allo stato il 35% dei mutui già contratti relativi alle funzioni fondamentali?

Come si taglia il 50% delle spese del personale in servizio?

Con i prelievi forzosi non diminuirà la pressione fiscale dei contribuenti ma si assisterà ad una contrazione e scadimento nella erogazione servizi ai cittadini.

A questa situazione preoccupante si aggiungono i ritardi accumulati dal Governo e dalle Regioni sull'originario cronoprogramma di attuazione della Riforma Delrio. L'erogazione dei servizi, ancora affidati alle Province, senza le opportune risorse, è compromessa come pure il mantenimento dei livelli occupazionali e salariali attualmente in essere.

Dopo oltre un anno dall'approvazione della Legge Delrio, ancora nessun concreto trasferimento di funzioni è stato materialmente realizzato ed ogni giorno di ritardo comporta effetti negativi:

- per i cittadini, progressivamente privati di servizi essenziali;
- per gli Enti di area vasta che si avviano al dissesto finanziario indotto;
- per i lavoratori del sistema che rischiano il loro posto di lavoro oppure, nella migliore delle ipotesi, il mancato riconoscimento delle loro competenze.

Nel 2016 e 2017 con gli ulteriori tagli previsti, tutte le imposte versate dai cittadini alle province dovranno essere rimesse allo Stato. Quindi l'esatto contrario del federalismo fiscale senza alcun risparmio per i cittadini ed i territori.

Come dipendenti della Provincia di Fermo siamo fortemente preoccupati perché per la prima volta non c'è certezza normativa e non c'è certezza di erogazione dei servizi ai cittadini ed anche noi lo siamo.

Chiediamo una riflessione seria del Governo su questi argomenti ed una risoluzione del "PASTICCIO" creato che tuteli i servizi ed i livelli occupazionali.

Invitiamo il Governo a riflettere sul fatto che a qualche calcolatore meccanico, utilizzato dal SOSE, sfugge il vero dato socio-economico molto importante. La maggior parte dei dipendenti provinciali infatti ha uno stipendio decisamente medio/basso.

Contiamo sulla Vostra competenza per rivedere errori e recuperare i ritardi che stanno svilendo il significato stesso di quella che doveva essere la riforma degli Enti Locali.

Fermo, li 08 maggio 2015